



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Sassari, lì 16 maggio 2018

Cavalcata sarda 2018: la festa della bellezza

I primi a "far cavalcata", in omaggio a re Filippo V di Spagna, furono i nobili sassaresi nel 1711, come racconta Enrico Costa. Ma le origini della "festa della bellezza" si fanno risalire a poco meno di due secoli dopo, nel 1899, quando la città omaggiò il re d'Italia Umberto I e la regina Margherita di Savoia, a Sassari per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Giunta alla 69esima edizione, la Cavalcata sarda ha ottenuto il **marchio dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018** rientrando nel calendario nazionale pubblicato sul sito annoeuropeo2018.beniculturali.it.

Il 20 maggio sfileranno per le vie della città circa **2500 figuranti** con l'abito tradizionale, riuniti in **65 gruppi folk** provenienti da tutta l'isola e accompagnati da **27 gruppi a cavallo**. I figuranti saranno seguiti dalle coppie a cavallo, da un'imponente traccia e da un corteo di oltre **270 cavalieri**.

A questi, in apertura, si aggiungono i carabinieri a cavallo in alta uniforme.

Il corteo, che sfilerà per quasi due chilometri, partirà alle 9 da corso Francesco Cossiga, di fronte alla Chiesa di San Giuseppe. Proseguirà, poi, per via Asproni, via Roma, piazza d'Italia, portici Bargone e Crispo, via Cagliari, via Brigata Sassari, emiciclo Garibaldi, viale Italia, per terminare in viale Mancini all'angolo con viale Berlinguer.

Il primo pomeriggio sarà dedicato allo spettacolo delle **pariglie dei cavalieri**, che si svolgerà all'ippodromo Pinna. Dalle ore 16 nove gruppi si esibiranno in spettacolari acrobazie sui cavalli in corsa dando prova di bravura e abilità.

Prenderà il via **giovedì 17 maggio la rassegna dei canti e delle danze tradizionali della Sardegna** a cura dell'Associazione Folk Sardegna.

Il **18 maggio** alle ore 18 ritornerà l'atteso appuntamento a **Monte d'Accoddi** con "**Voci e suoni tra miti e riti**", presentata da Giuliano Marongiu.

La serata prevede l'esibizione di Roberto Tangianu alle launeddas, del tenore "Gennargentu" di Fonni, del coro "Bachis Sulis" di Aritzo, diretto da Michele Turnu, che accompagneranno la sfilata delle maschere del Carnevale sardo, i Mamutzones Antigos di Samugheo, Is Mustayonis e s'Orku foresu di Sestu, Sos corriolos di Neoneli, Sos Corrajos di Paulilatino, S'Urtzu e sos Bardianos di Ula Tirso e Urthos e Buttudos di Fonni. La serata si chiuderà con la performance

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

site specific "Koi, cantando danzavamo", diretta da Chiara Murru con le maschere dei Mamuntones di Franco Sale e il live set di Francesco Medda.

Novità del 2018 sarà uno spazio disponibile nei pressi dell'altare prenuragico dove poter parcheggiare in totale sicurezza.

Sabato 19 e domenica 20 dalle 19 in piazza d'Italia i gruppi folkloristici isolani proporranno un vasto repertorio musicale e coreografico. La rassegna sarà presentata da Giuliano Marongiu.

Sabato 19 alle ore 18.30 si esibiranno Inoria Bande, "Tenore Su Hussertu" di Mamoiada, gruppo Folk "Thatari" di Sassari, gruppo Vocale "Voces Gaudentes" di Nurachi, "Su Cuncordu Banaresu" di Banari, gruppo Folk "Tradizioni Popolari" di Lotzorai, Coro di Ittiri, Coro di Codrongianus con chitarra, gruppo Folk "Santu Leo" di Tiana, Coro di Aggius "Galletto di Gallura", gruppo Folk "Beata Vergine del Rimedio di Ozieri", Coro di Nulvi, Coro "Boghes Noas di Ossi", gruppo Folk di Uri, Tenores "San Gavino" di Oniferi, gruppo Folk "Sorgono" di Sorgono, Roberto Tangianu, gruppo Folk "Serra Ighes" di Sorradile, gruppo Folk "Sant'Antonio di Gallura", Coro "Peppino Mereu" di Tonara, Amici del Canto Sardo di Sassari, gruppo Folk "Tradizioni Popolari" di Irgoli, Su Cunsonu Thiesinu, gruppo Folk "Santa Lucia" di Buddusò, Coro "Logudoro" di Usini, Coro "Renato Loria" di Muros, gruppo Folk "Città di Sassari", "Boghes de Logudoro" di Usini.

Domenica 20 alle ore 18.00 si esibiranno Inoria Bande, gruppo Folk "San Nicola" di Sassari, gruppo Folk "Kellarious" di Selargius, gruppo Folk "Gli Scalzi" di Cabras, gruppo Folk "Sorres" di Villasor, gruppo Folk "Biddobrana" di Villaurbana, gruppo Folk "San Gabriele" di Villagrande Strisaili, gruppo Folk "Onnigaza" di Ghilarza, gruppo Folk "Orohole" di Ovodda, gruppo Folk "Olbiese" di Olbia, Roberto Tangianu, gruppo Folk "Texile" di Aritzo, gruppo Folk "Santu Jacu" di Orosei, Tenores "Remunnu 'e Locu" di Bitti, gruppo Folk "Sas Prennas" di Bitti, gruppo Folk "Pro loco" di Samugheo, gruppo Folk "Balladores" di Ollolai, Coro e gruppo Folk "Amici del Folklore" di Nuoro, gruppo Folk "Gocille" di Bottidda, gruppo Folk "Brathallos" di Fonni, gruppo Folk "Figulinas" di Florinas, gruppo Folk "Antonia Mesina" e Tenore "Supramonte" di Orgosolo, gruppo Folk "Don Milani" di Dorgali, gruppo Folk Pro loco di Paulilatino, gruppo Folk "Su Gologone" di Oliena, gruppo Folk "Santu Antine" di Sedilo, gruppo Folk "Sant'Anna" di Tortolì, Coro di Usini, Coro di Uri, gruppo "Santa Maria de Bubalis" di Siligo, Tenore "Santa Sarbana" di Silanus, gruppo Folk "Tradizioni Popolari" di Villanova Monteleone, gruppo Folk "Ittiri Cannedu" di Ittiri, gruppo Folk "Salvatore Manca" di Ploaghe, "Cunsonu Santu Juanne" di

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Thiesi, gruppo Folk "Monte Alma" di Nulvi, gruppo Folk "A manu tenta" di Osilo, gruppo Folk "Gurusele" di Sassari.

Mostre ed eventi

In piazza d'Italia il 18 maggio, a partire dalle ore 21, appuntamento con il festival internazionale World Music "Trimpanu", che quest'anno vedrà esibirsi in concerto Elliot Murphy (USA) e Ilaria Graziano con Francesco Forni.

Dal 18 al 20 maggio il centro cittadino ospiterà una serie di iniziative dedicate all'enogastronomia.

Ritournerà in piazza Castello Pani di Sardegna, mostre, degustazioni, incontri, laboratori e altro ancora per presentare la cultura del gusto e dei sapori della Sardegna a cura di Event Sardinia.

In piazza Fiume si svolgerà il festival Beauty Food – Eat&Buffas a cura delle associazioni S'Andala e Abbì.

Due importanti appuntamenti con l'arte di Angelo Maggi arricchiranno il programma del Maggio sassarese e della Cavalcata dal 4 al 26 maggio in Sala G. Duce a Palazzo Ducale e dal 11 maggio al 9 giugno all'ex Convento del Carmelo.

Campagna di comunicazione

Anche quest'anno, l'amministrazione comunale di Sassari ha investito nella comunicazione dell'evento in ambito regionale e nazionale.

La Cavalcata sarda sarà in diretta su Videolina, in diretta web su Canale 12, ripresa sul sito web de La Nuova Sardegna e di Sardinian Life.

Notevole l'impegno per la comunicazione promozionale effettuata all'aeroporto di Alghero, con un pannello retroilluminato e filmati riprodotti a rotazione sui monitor posizionati agli arrivi e sul maxiwall Nuhr (120metri quadri) nella Main Hall.

Anche all'aeroporto di Olbia verranno proiettati video promozionali sulla Cavalcata sarda e sulla città di Sassari. La manifestazione è promossa sul settimanale del Corriere della Sera "Sette", sul settimanale "Oggi", nella versione online del Corriere della Sera Travel Issue, E ancora, con diffusione regionale, su La Nuova Sardegna, L'Unione Sarda in formato cartaceo e digitale attraverso la pubblicazione di banner sui siti delle due testate giornalistiche.

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Particolare attenzione è stata rivolta alla comunicazione online a livello nazionale tramite banner su corriere.it, la stampa e larepubblica.it

L'evento è promosso in ambito internazionale attraverso una campagna di social media marketing che ha come obiettivo il potenziamento della visibilità di Sassari attraverso la promozione degli eventi culturali di interesse turistico, la Cavalcata sarda e i Candelieri, nonché degli eventi culturali in programma nel calendario del "Maggio sassarese" e di "Sassari Estate", che interessano un arco temporale di quattro mesi, da maggio a settembre.

Sono stati realizzati manifesti (600) e pieghevoli (100.000). Nelle maggiori città dell'isola, poi, sono stati affissi manifesti 70x100. Sono stati distribuiti circa 100.000 depliant in almeno 200 punti di passaggio in Sardegna e in numerosi comuni dell'isola e in 85 postazioni in città.

Si potranno condividere le immagini della Cavalcata sarda su instagram con l'hashtag #cavalcata18 e sulla pagina evento di facebook Cavalcata sarda 2018.

Cavalcata sarda 2018 – Le foto più belle

La Cavalcata sarda diventa l'occasione per il contest fotografico "Cavalcata sarda 2018 – Le foto più belle".

L'iniziativa mira a valorizzare le migliori produzioni fotografiche digitali, realizzate durante le giornate interessate dalla manifestazione, dal 17 al 20 maggio, e che saranno condivise con il social network instagram tramite smartphone o tablet.

Gli autori delle tre foto più belle tra tutte, selezionate da una giuria interna, vinceranno due biglietti omaggio di ingresso e visita guidata ai siti della rete culturale del Comune di Sassari Thàmus

[Link alle pagine dedicate alla rete Thàmus su turismosassari.it](http://turismosassari.it)
<http://turismosassari.it/it/component/k2/item/723-thamus-sassari-culturale-e-museale>

Le immagini saranno inoltre pubblicate sui canali social instagram e facebook "Comune di Sassari" e "Turismo Sassari".

Per partecipare è necessario seguire gli account instagram [@turismosassari](https://www.instagram.com/turismosassari) e [@comunedisassari](https://www.instagram.com/comunedisassari) e caricare la foto entro lunedì 21 maggio, utilizzando gli hashtag #cavalcata18 e #turismosassari.

Il concorso ha inizio venerdì 17 maggio e termina lunedì 21 maggio.

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Da tutto il mondo per raccontare la Cavalcata sarda

Anche quest'anno sono state numerose le realtà nazionali e internazionali che hanno chiesto di accreditarsi per seguire la Cavalcata sarda e gli eventi a essa collegati, in particolare quello in programma per venerdì 18 a Monte d'Accoddi. La televisione nazionale brasiliana sarà a Sassari per produrre un documentario sulla città e le sue tradizioni. Un gruppo di fotografi provenienti dagli Stati Uniti, Australia e Austria hanno scelto la Cavalcata sarda come soggetto di un reportage per immagini sulla Sardegna, così come un fotografo freelance di Rio de Janeiro.

Non mancano poi i professionisti provenienti dall'Egitto e dalla Penisola: da Milano, Torino, Roma e Napoli, che si aggiungono ai tanti che vengono da tutta la Sardegna per raccontare la sfilata e i suoi colori.

I pass per i fotografi amatoriali, fissati a 55 per ragioni organizzative e di sicurezza, sono terminati in poco più di 48 ore. Non soltanto sardi e sarde, ma anche campani, liguri e laziali.

Sono stati richiesti da testate giornalistiche 71 accrediti.

Tribune

Quest'anno la tribuna di piazza d'Italia ospiterà 1400 posti.

Per acquistare i biglietti in prevendita al prezzo di 12 euro è possibile rivolgersi in via Tempio n. 65 - tel. 079 278275 o via email prenotazionicavalcatasarda@gmail.com.

Ordinanza

Divieto consumo, vendita e somministrazione bevande in vetro e lattina. Per ragioni di sicurezza pubblica dalle 14 del 19 maggio, alle 8 del 21, è vietato il consumo itinerante di qualsiasi tipo di bevanda in contenitori di vetro e in lattine e la somministrazione e la vendita per asporto su area pubblica di qualunque bevanda, anche analcolica, in lattine e contenitori di vetro a tutti i titolari di pubblici esercizi che somministrano alimenti e bevande, agli operatori su area pubblica, ai titolari di esercizi commerciali in sede fissa e di attività artigianali. Sono consentite la vendita e la somministrazione per asporto esclusivamente in bicchieri di plastica o di carta.

L'area interessata dal divieto è quella compresa tra via Amendola, via Napoli, via Duca degli Abruzzi, piazza e largo Mulini a vento, viale Umberto, via Politeama, largo Cavallotti, piazza Azuni, via Università e corso Angioy.

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Organizzazione

In piazza d'Italia saranno posizionate le tribune, con uno speaker in lingua italiana e uno in lingua inglese. Il commentatore di lingua spagnola sarà in via Brigata Sassari allo sbocco sull'emiciclo Garibaldi, quello in lingua tedesca in via Roma angolo via Mazzini e per la lingua sarda in via Roma angolo via Giorgio Asproni.

Lungo il percorso, sono previste postazioni per le persone con disabilità in via Roma angolo via Mazzini e per quelle con mobilità ridotta ai portici Crispo angolo via Cagliari.

Un attento piano di sicurezza e sanitario è stato improntato dall'amministrazione, così come sono stati previsti i servizi al pubblico (servizi igienici, postazioni per la distribuzione dell'acqua).



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Cavalcata sarda 2018 – Le Pariglie in ordine di esibizione

Bonorva (SS)

Luca Testoni
Marco Faedda
Emanuele Sini

Fonni (NU)

Salvatore Cugusi (detto Cassitta)
Alberto Cugusi
Giuseppe Cugusi

Logudoresa (Ittiri – SS)

Gavino Puggioni
Gianmario Bassu
Michael Marras
Andrea Santoru
Stefano Serra

Nuoro

Alessio Prina
Federico Dettori
Franco Puggioni

Ollastra (NU)

Roberto Casella
Salvatore Aru
Francesco Salis

Ollolai (NU)

Alessio Mereu
Marco Daga
matteo Pinna
Giovanni Serusi

Oristano (OR)

Andrea Manias
Antonio Giandolfi



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Andrea Piroddi (Berki)

Torregrande

Gian Carlo Melis

Antonio Maldotti

Antonella Rosa (Ninni)

“Voci e suoni tra miti e riti” - 18 maggio Monte d'Accoddi

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce
Le maschere

Mamutzones – Samugheo

I “Mamutzones” sono le maschere tipiche di Samugheo e sono quelle che conservano maggiormente le caratteristiche da cui traggono origine. Anche se il loro significato primitivo si è in parte perduto, esse rappresentano un tempo la passione e la morte di Dionisio, dio della vegetazione, le cui feste si celebravano in quasi tutte le antiche società agrarie. Dionisio, il dio che ogni anno moriva e rinasceva, come la vegetazione, è rappresentato dalla maschera zoomorfa de “S’Urtzu”, che indossa una intera pelle di capro, con la testa attaccata. Il capro era infatti la forma più frequente nella quale il dio si manifestava.

La rappresentazione della sua passione, che in tempi lontani era una cerimonia sacra, in periodo cristiano venne banalizzata e declassata a semplice maschera carnevalesca. In questa forma è giunta fino al nostro secolo. “S’Urtzu”, tenuto per la vita da “Su Omadore”, il suo guardiano, ogni tanto cade a terra fingendo la passione che precede la sua morte.

Le maschere dei “Mamutzones” rappresentavano invece i seguaci di Dionisio. Si vestono di pelli e nascondono il volto con un copricapo di sughero munito di autentiche corna caprine o bovine, cercano di raggiungere l’estasi dionisiaca e lasciandosi possedere dal dio per rendersi simili a lui. Ogni tanto circondano “S’Urtzu” e gli danzano intorno.

Is Mustayonis e s’Orku foresu - Sestu

S’Orku è una maschera zoomorfa, avvolta in una pelle nera d’animale, lunghe corna sul capo, che cammina carica di campanacci, legata alla vita con una corda, tenuta all’estremità dai “Mustayonis” che avanzano in gruppo armati di verghe d’olivastro e canne; vestiti con abiti smessi, sonagli e fazzoletti neri in testa. Durante il tragitto l’Orko tenta di sfuggire ai suoi guardiani, si lamenta e si dimena, ma viene strattonato. Gettato a terra e percosso con i bastoni, mentre alcuni mustayonis con fare grave battono rumorosamente le canne attorno a lui, gridandogli: “S’Orku foresu pedditzoi”.

Alla fine resterà esanime sul terreno, ma una manciata di paglia ed un rivolo d’acqua gettati per terra lo faranno risorgere per cominciare da capo la sua pantomima.

Sos corriolos - Neoneli



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

Le maschere di Neoneli "sos corriolos" sono state riscoperte di recente grazie al ritrovamento di alcuni scritti del 1700.

Sul copricapo, generalmente di sughero, applicano corna di daino o di cervo mentre sulle spalle indossano una pelle di riccio e sulla schiena, al posto dei tradizionali campanacci, scuotono delle ossa di animale a rappresentare il ciclo di morte e rinascita tipico di questi riti arcaici. Durante il rito le maschere seguono il suono di un corno disponendosi in cerchio attorno al fuoco.

Sos Colonganos - Austis

La maschera di "Sos Colonganos" prende il nome dal greco "kolos" (pecora). Sos Colonganos indossano pelli necessarie per invocare la pioggia; sul viso hanno una maschera di sughero ricoperta di rami di corbezzolo, pianta che porta in sé i fiori assieme ai frutti, in auspicio di fertilità continua; sul capo indossano pelli di volpe o di martora e sono muniti di bastoni e forconi che agitano in continuazione.

A differenza delle altre maschere barbaricine le maschere di Austis portano sulle spalle ossa di animali anziché i campanacci, ossa che ne ritmo della danza rituale producono un rumore sordo e meno forte rispetto ai campanacci.

L'uso delle ossa ha un significato rituale perché dalle ossa si rigenera la vita. Figura importante del gruppo è "S'Urzu": esso porta addosso pelli di cinghiale e rappresenta la vittima sacrificale ed è sempre accompagnato da due o più guardiani vestiti completamente di nero e con i cappucci calati sulla fronte.

Corrajos - Paulilatino

Sos Corrajos si presentano in maniera assai disordinata giusto come un branco di animali (capre e buoi) che mutano per le pelli che li ricoprono, le corna sul copricapo ed il numero di campanacci che portano legati alla vita.

Diverse infatti sono i tipi di maschera: esse variano nel tipo di indumento che può essere: "su oe" - indumento costituito da pelle intera bovina completa di corna; "sa craba" - indumento costituito da pelle nera di capra completa di corna; "su domadore" - indumento nero con cappuccio (su gabbanu de furesu); "pedde de craba" - indumento costituito da pelle nera di capra fissata al corpo con lacci di cuoio.

S'Urtzu e sos Bardianos - Ula Tirso

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

“S’Urtzu” di Ula Tirso è una maschera tragica rappresentata da un uomo che indossa la pelle intera di un cinghiale per raffigurare l’ipostasi di un dio, la personificazione di una divinità che aveva il potere di allontanare i malefici e nello stesso tempo aveva finalità propiziatorie per un buon raccolto. La testa del cinghiale si sovrappone alla testa dell’uomo. Sul petto porta delle pelli e al collo o alla vita ha appeso un grosso campanaccio.

S’Urtzu porta sotto la pelle di cinghiale un lungo pezzo di sughero “sa zippa”, che copre tutta la schiena, per proteggersi dai colpi che gli vengono inflitti con i bastoni “sas mazzoccas”.

Sotto le pelli del petto s’Urtzu porta una vescica piena di vino perché ogni tanto si butta per terra e quando si rialza lascia una macchia per strada per simulare il sangue.

Nella sfilata s’Urtzu viene condotto con catene dai due “Omadores” che sono vestiti con gli abiti tradizionali dei domatori di animali. Questa bestia viene percossa dai “Bardianos”, vestiti con un lungo sacco nero di pastore “su saccu ‘e su pastore” che copre tutto il corpo, compreso il capo.

Sos Bardianos come pure sos Omadores hanno un poderoso bastone “sa mazzocca” terminante con la radice nodosa, che serve per colpire s’Urtzu sulla groppa.

Vi è poi “su Maskinganna” maschera impressa nella fantasia popolare che rappresenta il diavolo “su Tiaulu” che si diverte a spaventare gli uomini assumendo varie sembianze preferibilmente di capra o pecora; essa veste una intera pelle di caprone o montone, indossa cinturoni con appesi dei campanacci ed ai piedi sempre sos cosinzos e sos cambales e il viso è sempre rigorosamente tinto di nero “Randaceddu” – maschera inanimata costruita con stecche di legno o fildiferro, costituito da vecchi vestiti a brandelli, con riempimento di stracci e carta e volto ricavato con stracci e sembianze di occhi, naso e bocca, ricavati con tagli; “cun issalliu” – indumento costituito da uno scialle in lana nero pesante appoggiato sulle spalle a mantella;

“cun mantella” – indumento costituito da una mantella nera in orbace dotata di cappuccio; “cun istimentu de femmina” - indumento costituito da una gonna femminile ripiegata sul capo.

I pantaloni di tutte le maschere sono in velluto nero rastremati a tubo e le magliette in lana nera; scarpe e gambali tipo “cosinzos”.

Il volto è sempre annerito con sughero bruciato ed i campanacci, che possono essere costituiti da una o due serie, sono sulle spalle fissati su cinte in pelle.

La sfilata delle maschere termina con “Randaceddu” che è collocato su un carro; esso viene continuamente deriso ed alla fine viene buttato per terra, percosso con i bastoni, deriso e poi bruciato; intorno alla maschera in fiamme si dispongono sos corrajos i quali inscenano inizialmente un rituale lamentoso

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it



COMUNE DI SASSARI

Portavoce

con frasi apparentemente prive di significato, poi una danza sfrenata sino all'ultima fiamma.

Urthos e Buttudos - Fonni

Sos buttudos indossano il caratteristico cappotto in orbace nero sopra il quale vengono indossate "sas sonaggias" (campanacci), pantaloni in velluto nero, "sos cambales" e scarponi in pelle. Portano in mano "su nerviu" (ottenuto dalla lavorazione ed essiccazione dell'apparato genitale del bue) che viene utilizzato come frusta per tenere a bada "s'urthu".

S'urthu è una maschera ricoperta interamente di pelle di montone o di caprone di colore bianco o nero, con un grosso campanaccio legato al cono e costituisce l'epicentro del rito simbolico sul quale gravitano gli altri "buttudos". Viene tenuto al guinzaglio da uno o più conducenti tramite una pesante e rumorosa catena di ferro ed aizzato ad avventarsi sulla gente e particolarmente sulle ragazze che devono gioco forza subire le sue "esuberanze, quando non riescono a svincolarsi.

Rossella Porcheddu

Palazzo Ducale 07100 Sassari - CF 00239740905

Tel. 079/279322; Fax: 079/231620 rossella.porcheddu@comune.sassari.it